



COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Via IV Novembre, 20090

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 45 del 07/05/2026

ORIGINALE

**OGGETTO: GESTIONE SERVIZIO ASILO NIDO COMUNALE - APPROVAZIONE
RELAZIONE EX ART. 14 - COMMA 3 – DEL D. LGS. 201/2022.**

L'anno **duemilaventisei** addì **sette** del mese di **maggio** alle ore **20:59** convocato a norma di legge, per determinazione del Presidente a mezzo di avviso scritto, si è riunito in seduta pubblica il CONSIGLIO COMUNALE composto dai Signori:

MORANDI GIUSEPPE LUIGI	SINDACO	Presente
CARNOVALE TERESA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	Presente
PADOVANI IVANO	CONSIGLIERE	Presente
BECCIA SAMANTHA	CONSIGLIERE	Presente
STIVALA DEBORAH	CONSIGLIERE	Presente
RUSSOMANNO GIUSEPPE	CONSIGLIERE	Presente
STROPPA PIETRO	CONSIGLIERE	Presente
MORANDI ERNESTINA ANTONIETTA	CONSIGLIERE	Presente
CARNOVALE ANTONELLA	CONSIGLIERE	Presente
MALACARNE GIUSEPPE MARIO	CONSIGLIERE	Assente
AMENTE STEFANO	CONSIGLIERE	Presente
ALBINI CLAUDIO	CONSIGLIERE	Presente
GRUMELLI ALICE	CONSIGLIERE	Presente
DE FILIPPI CRISTINA	CONSIGLIERE	Presente
VOLPE SANDRA	CONSIGLIERE	Assente
SPENDIO DOMENICO ANTONIO	CONSIGLIERE	Assente
CIOCCA VITTORIO	CONSIGLIERE	Presente

Presenti n. 14

Assenti n. 3

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE GROSSO GABRIELLA.

Si dà atto che risultano presenti gli Assessori: Puleo Antonino, Mento Salvatore, Pirani Luisella.

Essendo legale il numero degli intervenuti la Signora Carnovale Teresa assume la Presidenza del Consiglio Comunale ed invita alla trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Si dà atto che nessuno dei Consiglieri presenti ha dichiarato la propria incompatibilità con l'oggetto della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 78 comma 2 del D.Lgs. 267 del 18.8.2000 sull'oggetto all'ordine del giorno.

Alle ore 21:02 entra l'Assessore Di Bisceglie;

Alle ore 21:10 entra l'Assessore Ferrante;

Il Presidente del Consiglio dà la parola al Funzionario Parente (come da verbale trascritto e allegato alla presente Deliberazione);

Prende la parola il Funzionario Parente (come da verbale trascritto e allegato alla presente Deliberazione);

Seguono gli interventi dei Consiglieri/Assessori: Ciocca, Albini, Pirani, Stivala, Padovani, Beccia (come da verbale trascritto e allegato alla presente Deliberazione);

Dichiarazione di voto:

Consigliere Ciocca – AVS Il Ponte = Contrario

Consigliere Beccia – Fratelli d'Italia = Favorevole

Consigliere Albini – Partito Democratico = Contrario

Consigliere Padovani – Insieme per Trezzano = Favorevole

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO che:

- la Legge n. 1044/1971, *"Piano quinquennale per l'istituzione di asili nido comunali con il concorso dello Stato"*, definisce l'asilo nido come "un servizio sociale di interesse pubblico" (art. 1) con lo scopo principale di "provvedere alla temporanea custodia dei bambini, per assicurare una adeguata assistenza alla famiglia e anche per facilitare l'accesso della donna al lavoro nel quadro di un completo sistema di sicurezza sociale" (art. 2);
- la Legge 448/2001 all'art. 70 definisce gli asili nido, come un servizio educativo pubblico rivolto alla prima infanzia (0-36 mesi), finalizzato a promuovere lo sviluppo psico-fisico, cognitivo, affettivo e sociale del bambino e ad offrire sostegno alle famiglie nel loro compito educativo; la funzione formativa diventa prevalente rispetto a quella di assistenza, spostando il focus dell'utenza del servizio dall'adulto al bambino;
- La Legge n. 328/2000, *"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"*, introduce nell'ordinamento italiano un sistema integrato di servizi sociali multilivello, gestito dalle Regioni, dai Comuni e dallo Stato, secondo le rispettive classificazioni di funzioni. In tal senso gli asili nido vengono de facto inquadrati tra i servizi sociali;

VISTE le DGR adottate da Regione Lombardia e le circolari esplicative sottoelencate, che disciplinano i criteri di autorizzazione al funzionamento e di accreditamento del servizio "asilo nido":

- Delibera G.R. 11 febbraio 2005, n. 7/20588 "Definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per la prima infanzia".
- Delibera G.R. 16 febbraio 2005, n. 7/20943 "Definizione dei criteri per l'accREDITamento dei servizi sociali per la prima infanzia, dei servizi sociali di accoglienza residenziale per minori e dei servizi sociali per persone disabili"
- Circ. reg. 18 ottobre 2005, n.45 "Attuazione della Delibera G.R. n. 7/20588 dell'11 febbraio 2005 «Definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per la prima infanzia».

- Delibera G.R. 9 marzo 2020, n. XI/2929 "Revisione e aggiornamento dei requisiti per l'esercizio degli asili nido: modifica della d.g.r. 11 febbraio 2005, n. 20588. Determinazioni".

PRESO ATTO che attualmente il servizio asilo nido comunale ha una gestione mista, in quanto il servizio presso la struttura sita in via Malibran è gestito da operatore economico mediante appalto, mentre il servizio presso la struttura sita in via Fogazzaro è gestito direttamente dall'Ente eccetto che per la sezione lattanti;

DATO che la situazione attuale è iniziata nel 2020 e precisamente:

- con determina n. 626/2020 è stato affidato ad operatore economico esterno la gestione del servizio definito post-orario, ossia dalle 16:30 alle 18:00;
- con determina n. 553/2023 è stato affidato ad operatore economico esterno la gestione del servizio di nido estivo, oltre i 205 giorni di apertura definiti da Regione Lombardia;
- con deliberazione G.C. 153/2023 avente ad oggetto: "*Gestione sperimentale del servizio educativo presso l'asilo nido comunale Anna Frank e ampliamento dei posti presso l'asilo nido comunale D'Espinosa. Atto di indirizzo*", è stato disposto di dare indirizzo al Responsabile dell'Area Servizi Sociali Culturali Sportivi per l'adozione degli atti conseguenti per l'individuazione di un operatore specializzato in servizi 0-6 anni a cui affidare per l'anno educativo 2023/2024 la gestione educativa sperimentale dell'asilo nido Anna Frank sito in via Malibran a Trezzano sul Naviglio.
- con deliberazione n. 53/2024, avente ad oggetto: "*Organizzazione servizi presso gli asili nido comunali. Atto d'indirizzo*" è stato disposto di dare indirizzo al Responsabile Area Servizi Sociali Culturali Sportivi per l'adozione degli atti conseguenti per l'indizione della gara di appalto per la gestione dei servizi presso gli asili nido comunali, ad eccezione del servizio educativo presso il nido D'Espinosa che sarà gestito dalle educatrici comunali.
- con determinazione n. 683/2024 è stato affidato ad operatore economico esterno la gestione del servizio Asilo presso la struttura sita in via Malibran, e sono stati confermati i servizi già precedentemente esternalizzati;
- con determinazione n. 693/2025 è stato affidato ad operatore economico esterno la gestione della sezione lattanti del nido sito in via Fogazzaro, per l'anno educativo 2025/26;

DATO ATTO della chiusura dei lavori per la realizzazione del nuovo nido sito in via Malibran;

PRESO ATTO che attualmente l'ente ha nel proprio organico n. 8 dipendenti appartenenti all'area degli istruttori aventi il profilo professionale di educatore, assunti a tempo indeterminato;

PRESO ATTO della DGR XI 2029/2020 attraverso la quale Regione Lombardia definisce i criteri di funzionamento degli asili nido, fissando tra gli altri i seguenti criteri:

- rapporti numerici educatori/bambini: definiti in 1:8 per le prime 7 ore di funzionamento del servizio e in 1:10 per le successive ore di apertura;
- giornate e orari minimi di apertura: minimo 205 giorni di apertura per 9 ore continuative di cui almeno 7 dedicate ad attività finalizzate, per 5 giorni settimanali;

ATTESTATO che l'assegnazione delle sole 8 educatrici assunte a tempo indeterminato

dall'ente ad una delle strutture (o parte di esse) non garantisce una continuità di fruizione del servizio da parte delle famiglie, non potendo garantire la sostituzione in caso di assenza;

PRESO ATTO del numero di iscrizioni pervenute nel mese di marzo per il prossimo anno educativo 2026/2027;

VISTA la D.G. 81/2026 avente ad oggetto: *"Funzionamento nidi comunali anno educativo 2026/27"* con la quale la Giunta si è espressa per l'avvio del procedimento di esternalizzazione del servizio di gestione dell'Asilo Nido sito in via Fogazzaro;

EVIDENZIATO che:

- l'art. 2 del d.lgs. n. 201/2022 definisce "servizi di interesse economico generale di livello locale" o "servizi pubblici locali di rilevanza economica", i servizi erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza;

- tali servizi sono, inoltre, servizi previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale;

- i servizi della prima infanzia sono considerati servizi pubblici locali a rilevanza economica, in quanto soddisfano i criteri stabiliti dal D. Lgs n. 201/2022 *"Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica"*;

DATO ATTO che il D. Lgs. 201/2022 all'art. 14

- al comma 1 prevede le seguenti modalità di affidamento dei servizi pubblici locali:
 - a) affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica; b) affidamento a società mista; c) affidamento a società in house; d) limitatamente ai servizi diversi da quelli a rete, gestione in economia o mediante aziende speciali;
- al comma 2 definisce che: *"Ai fini della scelta della modalità di gestione del servizio e della definizione del rapporto contrattuale, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono conto delle caratteristiche tecniche ed economiche del servizio da prestare, inclusi i profili relativi alla qualità del servizio e agli investimenti infrastrutturali, della situazione delle finanze pubbliche, dei costi per l'ente locale e per gli utenti, dei risultati prevedibilmente attesi in relazione alle diverse alternative, anche con riferimento a esperienze paragonabili, nonché dei risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio sotto il profilo degli effetti sulla finanza pubblica, della qualità del servizio offerto, dei costi per l'ente locale e per gli utenti e degli investimenti effettuati. Nella valutazione di cui al presente comma, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono altresì conto dei dati e delle informazioni che emergono dalle verifiche periodiche di cui all'articolo 30"*;
- al comma 3 indica che: *"Degli esiti della valutazione di cui al comma 2 si dà conto, prima dell'avvio della procedura di affidamento del servizio, in un'apposita relazione nella quale sono evidenziate altresì le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti dal diritto dell'Unione europea per la forma di affidamento prescelta, nonché illustrati gli obblighi di servizio pubblico e le eventuali compensazioni economiche, inclusi i relativi criteri di calcolo, anche al fine di evitare sovracompensazioni"*

PRESO ATTO che la relazione richiesta dall'Art. 14 comma 3 è allegata al presente atto quale parte integrale e sostanziale;

EVIDENZIATO altresì che nel programma triennale degli acquisti e forniture contenuto nel Documento Unico di Programmazione 2026/2028 (Codice Unico d'Intervento n. S03029240151202600007), è previsto l'acquisto del servizio in oggetto quale nuovo affidamento;

RITENUTO quindi di approvare la relazione illustrativa predisposta ai sensi degli artt. 14 e 31 del D.Lgs. 201/2022, al fine di poter assumere tutti gli atti necessari per poter avviare la procedura a evidenza pubblica per l'affidamento del servizio in oggetto;

VISTO lo Statuto comunale vigente;

VISTO il Regolamento comunale di Organizzazione;

VISTO il Regolamento comunale di Contabilità;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n. 92 del 26/09/2025 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) per il triennio 2026/2028;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n. 1 del 07/01/2026 immediatamente eseguibile avente ad oggetto "Approvazione Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) per il triennio 2026/2028 e relativi adempimenti";

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n. 2 del 07/01/2026 immediatamente eseguibile avente ad oggetto: "Approvazione del Bilancio di previsione 2026/2028 e relativi adempimenti";

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 24/02/2026 avente ad oggetto: "Manovra di Bilancio 2026/2028: riapprovazione Nota di aggiornamento DUP 2026/2028, Bilancio di previsione 2026/2028 e relativi adempimenti";

RICHIAMATA altresì la deliberazione della Giunta comunale n. 39 del 04/03/2026 avente ad oggetto: "Approvazione Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) per il triennio 2026/2028 a seguito di riapprovazione manovra di Bilancio";

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta comunale n. 73 del 15.04.2026 con la quale è stato approvato il P.I.A.O. 2026/2028 (documento nel quale è confluito il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza);

Visto l'art. 42 comma 1 del D.Lgs 267/2000;

ACQUISITO il parere del Collegio dei Revisori ai sensi dell'art. 239, c. 1, lett. b), n. 3 del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO l'allegato parere di regolarità tecnica reso ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147 bis del D.Lgs 267/2000;

Con voti n. 10 favorevoli e voti n. 4 contrari (Ciocca, De Filippi, Grumelli, Albini) espressi in forma palese dai n. 14 consiglieri presenti;
DELIBERA

Di richiamare quanto espresso in premessa quale parte integrale e sostanziale del presente atto;

Di approvare, per quanto sopra esposto, la Relazione per l'affidamento in appalto del servizio di gestione dell'asilo nido comunale sito in via Fogazzaro, redatta ai sensi dell'art. 14 comma 3 del d.lgs. 201/2022, allegata alla presente per formarne parte integrante e sostanziale;

Di dare mandato al responsabile area Servizi Politiche Sociali di porre in essere gli atti necessari all'affidamento del servizio di gestione dell'asilo nido sito in via Fogazzaro, per l'anno educativo 2026/27 ad un ente esterno che garantisca la continuità di funzionamento rispettando le normative in essere;

Successivamente,

Con voti n. 10 favorevoli e voti n. 4 contrari (Ciocca, De Filippi, Grumelli, Albini) espressi in forma palese dai n. 14 consiglieri presenti;

DELIBERA

Di attribuire al presente atto immediata eseguibilità, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, D.Lgs. 267/2000, stante la necessità di procedere con gli atti necessari all'affidamento.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
CARNOVALE TERESA

II SEGRETARIO COMUNALE
GROSSO GABRIELLA

PARERE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEL COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO

VERBALE N. 14 DEL 27.04.2026

GESTIONE SERVIZIO PUBBLICO LOCALE ASILO NIDO

In data odierna il Collegio dei Revisori del Comune di Trezzano sul Naviglio, nelle persone del Presidente Dott. Riccardo Luigi Tofani e dei membri ordinari Rag. Tullio Paderno e Rag. Maria Assunta Colombo, nominati con deliberazione del Consiglio comunale n. 73 del 28.11.2024, si è riunito per deliberare in merito a quanto in oggetto.

Il Collegio dà atto di aver ricevuto la documentazione inerente la proposta deliberativa n. 1274/2026 relativa all'affidamento in appalto del servizio asilo nido del Comune di Trezzano sul Naviglio.

Visto l'art. 14 del D.Lgs. 201/2022 in materia di *“scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale”* che testualmente recita:

1. Tenuto conto del principio di autonomia nell'organizzazione dei servizi e dei principi di cui all'articolo 3, l'ente locale e gli altri enti competenti, nelle ipotesi in cui ritengono che il perseguimento dell'interesse pubblico debba essere assicurato affidando il servizio pubblico a un singolo operatore o a un numero limitato di operatori, provvedono all'organizzazione del servizio mediante una delle seguenti modalità di gestione:

a) affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica, secondo le modalità previste dall'articolo 15, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;

b) affidamento a società mista, secondo le modalità previste dall'articolo 16, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;

c) affidamento a società in house, nei limiti fissati dal diritto dell'Unione europea, secondo le modalità previste dall'articolo 17;

d) limitatamente ai servizi diversi da quelli a rete, gestione in economia o mediante aziende speciali di cui all'articolo 114 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al [decreto legislativo n. 267 del 2000](#).

2. Ai fini della scelta della modalità di gestione del servizio e della definizione del rapporto contrattuale, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono conto delle caratteristiche tecniche ed economiche del servizio da prestare, inclusi i profili relativi alla qualità del servizio e agli investimenti infrastrutturali, della situazione delle finanze pubbliche, dei costi per l'ente locale e per gli utenti, dei risultati prevedibilmente attesi in relazione alle diverse alternative, anche con riferimento a esperienze paragonabili, nonché dei risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio sotto il profilo degli effetti sulla finanza pubblica, della qualità del servizio offerto, dei costi per l'ente locale e per gli utenti e degli investimenti effettuati. Nella valutazione di cui al presente comma, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono altresì conto dei dati e delle informazioni che emergono dalle verifiche periodiche di cui all'articolo 30.

3. Degli esiti della valutazione di cui al comma 2 si dà conto, prima dell'avvio della procedura di affidamento del servizio, in un'apposita relazione nella quale sono evidenziate altresì le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti dal diritto dell'Unione europea per la forma di affidamento prescelta, nonché illustrati gli obblighi di servizio pubblico e le eventuali compensazioni economiche, inclusi i relativi criteri di calcolo, anche al fine di evitare sovracompensazioni.”

Esaminata la relazione di cui al comma 3 sopra citato, a firma della Responsabile dell'Area Servizi Politiche Sociali, dove vengono evidenziate:

- le caratteristiche e gli obblighi del Servizio in questione (3 strutture, di cui una di nuova apertura - L'organizzazione del servizio si conforma al calendario definito nella Carta dei

Servizi, in coerenza con la DGR IX/2929/2020, garantendo un minimo di 205 giorni annui di apertura all'utenza, comprensivi dei periodi di ambientamento/inserimento);

- modalità di affidamento prescelta del Servizio (procedura ad evidenza pubblica per l'anno scolastico 2026/2027 per un valore complessivo di € 360.000,00 oltre iva);
- motivazione economico finanziaria della scelta con risultati attesi, comparazione con opzioni alternative, analisi e motivazioni della durata del contratto di servizio.

Visto in particolare il riepilogo relativo alla comparazione dei costi, così come di seguito riportato:

Costo Affidamento intero ad Operatore Economico (IVA inclusa)		Costo operatore economico per 205 giorni di esercizio	377.000,00 €
Costo del servizio con il solo affidamento della sezione medi e 2 settimane mancanti a 205 giorni (IVA inclusa)			
Costo educatrici comunali	Costo affidamento sez. medi sett.-giug. 2027	Costo affidamento 2 settimane aggiuntive	
307.963,32 €	162.000,00 €	21.000,00 €	490.963,32 €
Costo del servizio con il solo affidamento della sezione medi (IVA inclusa). 2 settimane mancanti a 205 giorni con progetto			
Costo educatrici comunali	Costo affidamento sez. medi sett.-giug. 2027	Ipotetico costo progetto	
307.963,32 €	162.000,00 €	11.000,00 €	480.963,32 €

Visti gli effettivi risparmi dati dall'affidamento del Servizio all'esterno;

Visto il parere di regolarità tecnica reso ai sensi dell'art. 49 e 147 bis del D.Lgs. 267/2000;

il Collegio dei Revisori dell'Ente:

esprime parere favorevole all'affidamento in appalto del servizio asilo nido del Comune di Trezzano sul Naviglio – proposta deliberativa n. 1274/2026.

Invita l'Ente a vigilare sulla qualità e sui costi del Servizio, nonché a provvedere alla ricollocazione del personale dipendente dell'Ente, con dichiarazioni di non eccedenza del personale per ogni Area di riferimento e rispetto del principio di equivalenza della categoria.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Punto n. 2 - Gestione servizio asilo nido comunale - Approvazione relazione ex art. 14 - comma 3 – del D. Lgs. 201/2022

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo al punto successivo "Gestione servizio asili nido comunale - Approvazione relazione ex articolo 14, comma 3, del Decreto Legislativo 201/2022", proposta numero 1274. Ah, sta arrivando, sta arrivando, sì. Buonasera, prego dottoressa Parente.

Il Funzionario Parente: Buonasera a tutti, scusate per il ritardo. Allora, la proposta di questa sera è quella dell'approvazione della relazione ex articolo 14, come presentata agli atti, allegata alla proposta di delibera e come già condivisa in fase di commissione. Come già detto in fase di commissione, evito di rileggere tutta la relazione perché è un documento abbastanza corposo e mi focalizzo su quelli che sono un po' i punti chiave. Quindi un po' quella che è la storicità dei nostri asili nido in questi ultimi anni. Il Comune di Trezzano si trova quest'anno ad aver ipotizzato una scelta di gestione dei servizi un po' obbligata da quella che è la storicità degli ultimi almeno 6 anni. A partire dall'anno educativo 2020-2021 sono stati esternalizzati diversi servizi, prima quelli più a latere un po' della gestione educativa, quindi il post orario, il servizio sia che va dalle 16:30 alle 18 e che è un servizio che le famiglie scelgono in modo volontario al bisogno, fa parte del servizio ma non tutti gli iscritti all'asilo nido sono obbligati a partecipare. L'anno successivo... no, scusate, due anni dopo, nell'anno 2022-2023, è stata esternalizzata anche la gestione del servizio del nido estivo, questo perché? Per una concomitanza, per far coincidere quelle che sono le richieste di apertura del servizio di Regione Lombardia e il rispetto del contratto collettivo delle educatrici solitamente il mese di luglio, individuato comunque con il periodo che va oltre i 205 giorni di apertura, è sempre stato fatto dalle educatrici però fuori da quello che è il loro normale contratto, quindi veniva individuato come progetto, in quell'anno è stato deciso invece di esternalizzare quelle 4 settimane aggiuntive, quindi far terminare il lavoro delle educatrici con i 205 giorni obbligatori richiesti da Regione. E ancora, il passo successivo è stato quello di esternalizzare il servizio completo del nido Malibran, i servizi di post orario sia del nido Malibran che del nido Fogazzaro e mantenere esternalizzato il servizio estivo, tutto questo per andare a colmare una carenza di educatrici assunti dall'ente che nel corso degli anni ha sempre visto aumentare lo squilibrio tra educatrici a tempo indeterminato e a tempo determinato. L'ultimo anno in cui questo dato è significativamente maggiore rispetto alle educatrici a tempo indeterminato dobbiamo arrivare all'anno 2021-2022, dove abbiamo 15 educatrici a tempo indeterminato e 5 a tempo determinato. Già dall'anno successivo vediamo che i numeri iniziano più o meno ad avvicinarsi con 10 educatrici a tempo indeterminato e 7 a tempo determinato. L'anno scorso alla fine avevamo 8 educatrici a tempo indeterminato e 6 a tempo determinato, questa è una scelta che è stata fatta per ovviamente garantire il servizio, quindi poter aprire il servizio a tutte le famiglie i cui bambini presentavano richiesta di iscrizione per anche qua rispettare quella che è la normativa di Regione Lombardia rispetto ai rapporti numerici educatore-bambino. Andando ad analizzare quella che è la normativa insieme alla Segretaria, la dottoressa Grosso, rispetto all'utilizzo- scusatemi il termine brutto- di personale a tempo determinato, l'anno scorso ci siamo accorti che in realtà è possibile, perché non è impossibile, assumere a tempo determinato da parte dell'ente ma l'assunzione a tempo determinato non può andare a coprire una carenza di personale. Cioè, l'assunzione a tempo determinato può servire per delle coperture brevi o lunghe che però si determinano da un'assenza di un personale già assunto, una maternità, una malattia, un'assenza per X motivi lunga, lunga o breve, nel senso che può essere anche una sostituzione breve e quindi quest'anno abbiamo dovuto fare i conti con quelle che possono essere le richieste dei bambini- sempre delle famiglie, scusate- e la possibilità di quanti bambini sarebbero potuti essere accolti all'interno del nido Fogazzaro con le forze che avevamo all'interno, quindi con 8 educatrici. Purtroppo i conti non sono stati favorevoli e quindi abbiamo iniziato a fare un'analisi costi-benefici, dove la parola "costi" però non va a determinare solo il costo economico, ovviamente, perché, come è stato detto anche in commissione, questi sono servizi in cui non può essere usata la logica del risparmio o del costo. Il rapporto costo-beneficio ovviamente è un costo inteso a 360 gradi, quindi il beneficio deve essere quello di dare risposta alla cittadinanza, rispondere a più famiglie possibili che richiedono questo servizio e questo è possibile solo se ci sono le educatrici che aprono

il servizio. Il beneficio si ha garantendo un servizio continuativo per tutto l'anno educativo e questo si ha se le normali assenze che qualunque dipendente, pubblico o privato che sia, dà e può essere sostituito, quindi, la famiglia non si accorge di questa assenza perché il servizio continua. Se questo non è possibile e non vengono garantiti i rapporti numerici a causa di una, due o tre assenze, che possono capitare soprattutto lavorando con bambini così piccoli, purtroppo noi siamo costretti a chiudere il servizio e diventa un problema se inizia a essere una necessità più o meno costante, soprattutto magari in periodi di malattie o di piccole epidemie, come succede nelle comunità di bimbi molto piccoli. Ecco, quindi, che si è arrivati a valutare questa, questa ipotesi, ossia di dare in gestione esterna tutto il nido di via Fogazzaro. Questo permette di far funzionare il nido alla massima capienza, quindi 72 bambini accolti nelle 3 sezioni, nelle 3 sezioni lattanti, medi o grandi, e se andiamo ad analizzare quelle che sono le iscrizioni pervenute quest'anno nel mese di marzo vediamo che con l'aumento di questi accoglimenti per il prossimo anno educativo vediamo che sono state azzerate le liste d'attesa, quindi sono stati accolti tutti i bambini nati nel 2025... scusate, nel 2024 e nel 2026. Quelli del 2025 c'è ancora una lista d'attesa ma perché abbiamo ricevuto- adesso cerco il dato, non ce l'ho sottomano- ma mi sembra tipo 50 domande, quindi comunque è una richiesta straordinaria che se dovessimo riuscire ad aprire il terzo nido in realtà andrebbe comunque ad esaurirsi. Quindi tutte le richieste ricevute quest'anno verrebbero accolti tutti i bambini. Questa è l'analisi della motivazione per cui si è arrivati a sottoporvi questa richiesta.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, dottoressa Parente. Prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: La prima perplessità, ma poi magari andando avanti verrò accontentato, è il fatto che la presentazione tecnica, come è giusto che sia, è stata fatta al tecnico, ma teniamo conto che questa è una decisione politica, quindi mi aspetto anche un intervento dell'Assessore. Allora, io ho ascoltato con interesse anche perché è l'unico spezzone socioeducativo che non ho mai affrontato, che non ho mai diretto w quindi riconosco che ha delle peculiarità. Mi rifaccio però nella mia analisi a quello che è scritto nelle determine, quindi per prima cosa analizziamo i termini dell'affidamento: riguarda esclusivamente la gestione dei servizi educativi dell'asilo nido D'Espinosa, meglio conosciuto come Fogazzaro, perché gli altri sono già esternalizzati, limitatamente all'anno 2026-2027- una specifica che faccio perché poi quando si parla di continuità e qui siamo limitati all'anno 2026-2027 e 10 mesi, cioè questa è di 10 mesi- al fine di allineare la gestione e la durata contrattuale di tale struttura a quella delle altre due strutture comunali, cioè si dice sostanzialmente che le altre due sono già così, facciamo anche la terza. Qual è l'intento finale? Uso delle parole che sono scritte lì "è una riorganizzazione unitaria orientando l'ente verso un modello gestionale integrato fondato in via prevalente sul ricorso ad operatori economici esterni al fine di garantire maggiore flessibilità organizzativa, continuità del servizio e ottimizzazione delle risorse", questi sono i tre. Però prima di arrivare a una conclusione di un ragionamento vorrei sottolineare di che tipo di servizio stiamo parlando oppure come l'ho inteso io leggendo la normativa: gli asili nido sono stati istituiti con Legge 1044 del 1971, che li definivano servizi sociali di interesse pubblico con lo scopo di provvedere alla temporanea custodia dei bambini per assicurare un'adeguata assistenza alla famiglia e facilitare l'accesso della donna al lavoro, si tratta, quindi, di un servizio di custodia e assistenza per agevolare i bisogni degli adulti, non siamo ancora a individuare l'esigenza didattico-pedagogica del bambino, stiamo giustamente guardando, ma siamo nel '71, che le donne hanno bisogno di lavorare, quindi i bambini anche di pochi mesi devono essere assistiti. Poi c'è stata la Legge 448 del 2001, 30 anni dopo, gli asili divengono strutture dirette a garantire la formazione, la socializzazione del bambino e dei bambini. Qui la funzione educativa assume un ruolo prevalente rispetto a quella assistenziale. Poi con il Decreto Legislativo 65 del 2017 l'asilo nido viene posto in un sistema integrato di educazione e di istruzione che arriva fino a 6 anni. Voglio sottolineare il fatto che, perché di storia si sta parlando, in fondo Fogazzaro è la storia dei nidi di Trezzano sul Naviglio, allora vorrei dire che, intanto che la legge andava avanti, il Comune di Trezzano in anni anche lontani aveva addirittura messo l'asilo nido sotto la pubblica istruzione e mettere l'asilo nido sotto la pubblica istruzione vuol dire riconoscerli una dignità elevata. Poi le cose sono andate come sono andate ed è finito ai servizi sociali. Però l'iter che mi sono, voglio dire sintetizzando, che però mi sono premurato di esplicitare era un iter che andava in quella direzione. Tra gli impegni che vengono presi- torniamo al presente- tra gli impegni che vengono presi dall'amministrazione, al punto 5, quello di impiegare per tutta la

durata del servizio il medesimo personale al fine di garantire la continuità educativa. Anche sulle pagine che tralascio di citare il servizio viene descritto minuziosamente come si conviene ad un fiore all'occhiello, che prevede attenzione alla qualità del servizio e alla continuità delle relazioni. E ancora, sempre sul documento, la continuità è un valore aggiunto. Poi a pagina 12 e 13 vengono esplicitati gli obblighi in caso di servizio appaltato, cioè il Comune che si sta preparando ad appaltare il servizio degli obblighi, il Comune esercita funzioni di indirizzo, di controllo e di verifica sull'attività dell'appaltatore. Nei momenti di confronto e coordinamento, perché intanto c'è confronto e coordinamento nelle educatrici dell'asilo nido, può partecipare la figura di riferimento del Comune, è scritto qui "può", non deve, può. È inoltre previsto, ove ritenuto opportuno, la partecipazione del referente comunale agli incontri con le famiglie, "ove ritenuto opportuno". Il Comune si riserva di richiedere interventi correttivi e migliorativi, nonché di applicare eventuali penali. Mi è venuto in mente il controllo che il Comune può fare sui rifiuti urbani e poi vediamo a che livello siamo arrivati, no? Nel senso che una azione di controllo è infinitesimamente più blanda rispetto a un'azione di gestione. A pagina 14 si specifica meglio: l'appalto avrà durata pari a 10 mesi decorrenti dalla data di avvio dell'anno scolastico 2026/27, il valore dell'appalto è 360.000 euro, più IVA. Uno degli obiettivi specifici, a pagina 16 lo scrivete voi, è il risparmio di spesa. Ora la conseguenza può essere quella di avere lavoratrici più precarie e meno tutelate, se il personale è meno valorizzato c'è il rischio di maggiore instabilità. Altro rischio: la perdita del controllo pubblico. Per quanto ci riguarda la situazione è già abbastanza compromessa, perché in fondo si parla di un solo asilo nido, gli altri sono già appaltati, ma proprio perché Fogazzaro è un'istituzione si dovrebbe fare di tutto per conservarla. Tornando al controllo pubblico, diventa indiretto e riguarda il capitolato, le verifiche periodiche e penali eventuali, se il monitoraggio è debole il Comune rischia di perdere la capacità di indirizzo. Questa è. Cioè, a prescindere, a prescindere nel senso gli Assessori, i Consiglieri, se volete, i Consiglieri e gli Assessori se ne vanno ma la carta rimane, no? E quindi se il monitoraggio è debole perché c'è una volontà di raffazzonare un po', il Comune rischia di perdere la capacità di indirizzo su quel servizio che, come abbiamo detto tutti, è un servizio importante. Col voler risparmiare si rischia di far prevalere il bilancio sulla pedagogia. I rischi specifici per il Comune di Trezzano sono la perdita dell'identità pubblica del servizio, la continuità educativa a rischio, perché con gli appalti periodici- e questo lo è- possono cambiare educatrici e metodi educativi. Questo servizio non è un costo da tagliare, ma un investimento sociale. Entriamo nel merito anche dell'organizzazione specifica: uno dei motivi della scelta è che non risulta attiva una graduatoria per la sostituzione breve del personale educativo, questo è un problema amministrativo che nulla ha a che fare con la decisione politica. Ci sono le alternative, l'alternativa, banalmente, è l'attivazione di una graduatoria per supplenze brevi, l'utilizzo di graduatorie di altri enti in convenzione, incarichi temporanei tramite procedure d'urgenza. Un asilo nido non è un servizio qualsiasi, è un presidio educativo, è un pezzo di comunità, scegliere di esternalizzarlo è arretrare sul servizio pubblico. L'ultima considerazione la faccio rispetto alla continuità in essere, no? Perché l'anno scorso i lattanti erano esternalizzati e rimanevano con l'educatrice, i medi e i grandi, ora i grandi escono, la scelta, cioè, è stato detto, è stato detto probabilmente in commissione, in questo modo garantiamo la continuità ai lattanti, sì, ma non si garantisce la continuità ai medi, anzi, mi viene da dire. Allora la scelta di esternalizzare, e ho finito, la scelta di esternalizzare i lattanti lo scorso anno era una sorta di cavallo di Troia, perché poi portava all'esternalizzazione completa. Credo di avere fatto un'analisi circostanziata, ma soprattutto, e di questo vorrei parlare, della scelta politica che questa amministrazione sta facendo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie Presidente. Mi aspettavo anche un intervento politico, lo farò io. Ovviamente condivido pienamente quello che ha detto il consigliere Ciocca, anche perché il nido Fogazzaro è sempre stato per me un'eccellenza. Si racconta come venissero addirittura dall'estero a vedere come fosse organizzato e come funzionava. Proprio per questo, come ci diceva il consigliere Ciocca, il nido Fogazzaro andrebbe preservato. Fare politica vuol dire scegliere dove investire i soldi dei cittadini e investirli per continuare ad avere un nostro nido sarebbe prezioso anche per mantenere alta la qualità dell'altro nido, quello che già è esternalizzato, perché si creerebbe un benchmark di confronto per elevare la qualità di tutto il servizio. Portarlo tutto fuori ci impedisce di dire e di far vedere quello che vorremmo noi. Se oggi

siamo qui a confrontarci e a prendere delle decisioni come questa, lo facciamo anche per dare dei servizi alla comunità che rappresentiamo. Proprio per questo, questa sera mi voglio fare portatore di alcune riflessioni che nascono dai genitori dei bambini dei nidi, ho qui un documento, una lettera firmata proprio da loro, che poi vi farò avere, e oltre alla visione dei genitori sarebbe stato bello avere anche la visione delle nostre educatrici, purtroppo è un qualcosa che in questo momento ci manca ed è un peccato. Come ho anticipato in commissione, secondo me il punto centrale, uno dei punti centrali, è il processo che ci ha condotti ad essere qui, perché io credo che sia completamente sbagliato. È stato fatto al contrario. Era possibile farlo così? Probabilmente sì. È stato rispettoso di educatrici, famiglie, Consiglio? Per niente. Perché dico questo? Perché da oltre quasi un mese l'esternalizzazione di questo servizio è già stata data per fatta, eppure siamo a votarlo in questo momento. Sono già stati svolti incontri con le educatrici, con i sindacati, è stata presentata la cosa alle famiglie, avete pure già messo i soldi e questo prima ancora addirittura che la Giunta si esprimesse. Questo modo di fare, signor Sindaco, mi ricorda molto da vicino quello che avete fatto con Terna e la sottostazione: decisione a tavolino, nessun confronto, dato per scontato. Mi sembra che non impariate mai. Ma perché avete fatto così? Lo avete fatto perché avete fretta. Se i tempi si allungano rischiate di non poter predisporre il bando di gara per esternalizzare e questo perché vi è mancata ancora una volta la visione di insieme. Riporto dalla lettera che mi hanno inviato i genitori, quella che vi consegnerò, spero di stare nei tempi perché volevo leggere un po' delle cose che ci hanno detto i genitori. "La legge e la Corte di Cassazione stabiliscono in modo chiaro che un ente pubblico non può continuare ad assumere personale a tempo determinato per sopperire a una carenza strutturale. I rappresentanti del Comune hanno rilevato, come ci ha detto la dottoressa Parente, che già a luglio dell'anno scorso la Segretaria comunale si era assunta la responsabilità di firmare contratti determinati per garantire l'apertura del nido. L'amministrazione ha spiegato di aver atteso a lungo i dati del settore finanziario del personale sperando di poter risolvere la situazione tramite un concorso pubblico, tuttavia questa strada si è rivelata impraticabile per motivi di inquadramento, per motivi contrattuali." Cosa emerge da questo? Che già da luglio dell'anno scorso che ci fosse questo problema voi lo sapevate ed era chiaro. Sono passati 8 mesi, 8 mesi buoni sia per la gestione dei tempi determinati, che era un problema, sia per la questione delle qualifiche. Il rinnovo contrattuale è addirittura del 2024, risale all'alba dei tempi, eppure in Consiglio, come al solito, arriva di fretta all'ultimo momento. Siamo a maggio, avevamo tempo di parlarne. E poi dati finanziari, ma di cosa stiamo parlando? Che il Comune abbia un sacco di soldi da investire lo sappiamo, ma non lo sappiamo da oggi, lo sappiamo da anni, la questione è sempre la stessa: avere una visione chiara di ciò su cui si deve e si vuole investire. Ma dati i risultati tra centro giovani, garante degli anziani, settore casa, ora il nido, probabilmente i servizi sociali sono un settore su cui non volete investire, anche se, mi vien da dire, in 8 mesi siete la terza Assessora, come avrete fatto a tener dritta la barra in una situazione di questo genere? Torniamo però al nido. "Chi paga il prezzo sono le educatrici, i bambini e le famiglie, che si uniscono- sempre in questo documento- nel solco della continuità educativa. Le famiglie, in particolar modo della sezione medi, evidenziano come tale scelta comporti un'interruzione significativa della continuità educativa e relazionale per i bambini, i quali si trovano in una fase evolutiva in cui la stabilità delle figure di riferimento è un elemento essenziale. L'amministrazione sostiene invece che la continuità educativa non sia legata alla singola insegnante come persona, ma dipenda più ampiamente dallo stile educativo della scuola. Anche il Sindaco in commissione, fine pedagogo, ha dichiarato che "il problema è più di noi adulti, piuttosto che dei bambini", peccato che anche la norma dica un'altra cosa: il Decreto Legislativo 65/2017 dice che bisogna valorizzare la continuità del percorso educativo e relazionale come elemento centrale per lo sviluppo del bambino, gli orientamenti nazionali per i servizi educativi 0-3 anni individuano come la qualità del nido si fondi sulla stabilità delle relazioni educative, sulla presenza di figure di riferimento riconoscibili e continuative, la normativa regionale richiama la qualità del servizio in termini educativi, quali legate alla stabilità, alla progettualità e la relazione tra educatori e bambini. La continuità educativa non può essere ridotta a un insieme di procedure o a un generico stile educativo, ma richiede la presenza di figure di riferimento stabili e riconoscibili. In assenza di questo la scelta prospettata rischia di determinare un abbassamento degli standard educativi. Le famiglie, quindi, se proprio non è possibile mantenere il nido di Fogazzaro- cosa che secondo me sarebbe auspicabile- chiedono almeno la possibilità di mantenere le attuali educatrici almeno per ultimo anno, al fine di garantire una continuità reale nel passaggio verso la scuola dell'infanzia." E io lo condivido. Se non siete in grado di salvare Fogazzaro, sarebbe rispettoso anche delle nostre educatrici, che hanno scoperto dalla sera alla mattina di dover cambiare il proprio lavoro, di provare a fare questo tentativo. Se voi aveste avuto la voglia di confrontarvi con tutti, non solo in maggioranza, se

aveste affrontato questo tema per tempo avremmo potuto anche noi dare un contributo a trovare un'alternativa o per tenerci il nido o per esternalizzare solo una parte. In questi giorni io e il consigliere Padovani di alternative ne abbiamo parlato e ho trovato in lui, devo dire, la voglia di ascoltare, quello che manca è il tempo, perché lo avete perso. Se siamo costretti ad esternalizzare- e si potrebbe evitare mettendoci i soldi- iniziamo almeno ad esternalizzare solo i nuovi lattanti e i prossimi medi, che se la Coop ci assicura... parlando con la Coop, con la cooperativa, assicurandoci di avere gli stessi educatori con i lattanti, perché se al bando di gara cambiamo cooperativa e la nuova cooperativa non dovesse assorbire gli educatori pure i prossimi nidi medi non avranno quella continuità di cui parlate. E intanto ci prendiamo un anno per gestire il tutto, lasciando le nostre educatrici sui prossimi grandi, anche per accompagnarle, le nostre educatrici, in una scelta consapevole del loro futuro. Mi piacerebbe sapere cosa ne pensano, perché avete parlato- non stasera, stasera tutti zitti- in commissione avete parlato di consentire la mobilità, ci mancherebbe, ma i bandi per un servizio che parte a settembre in un altro comune sono ancora aperti? Non hanno già scelto? Immagino siano già stati chiusi e quindi con che tempistiche usciranno i prossimi bandi? Si parla di inserimento negli uffici dell'ente per il mantenimento del posto di lavoro e ci mancherebbe, ma le persone, i loro sogni, i loro desideri, le loro professionalità? Un conto è educare una vita al futuro, un'altra è predisporre determine, sono due vite diverse. Assumerli dalla Coop, sì, ma con quali criteri, con quali garanzie, con quali supporti? L'Assessora in commissione è stata chiara: aiuteremo solo chi decide di restare nell'ente. Le altre? Fatti loro. Sono convinto che se ci fossimo ascoltati ci poteva essere una condivisione su una soluzione, ma manca il tempo e vedo che anche il mio corre. Voi avete scartato la base, il fatto di mantenere le educatrici sui grandi per due motivi: sovrabbondanza di personale, 8 sono troppe secondo voi, e costi. Allora, per quanto riguarda il primo punto, invece, io credo sia una grande opportunità, perché se è vero che ne possono bastare 5 sui grandi, con le altre 3 educatrici si potevano costruire dei progetti ad hoc di educazione non solo per lo 0-6 ma anche oltre, come aveva suggerito la consigliera Volpe. Basterebbe confrontarsi con loro per vedere che cosa si potrebbe fare sulle politiche giovanili, ad esempio. Ma a voi sono mancate le idee. Problemi tecnici? Probabilmente. Ma se c'è la volontà, la soluzione si trova. Occorrerebbe avere un Assessore e una maggioranza con delle idee, noi invece abbiamo solo avuto 3 Assessori diverse in 20 mesi. I costi, inoltre, un falso problema, perché semplicemente noi non risparmiamo, spostiamo i costi dal nido a un'altra parte, con un altro problema: che con tutte le giuste gare di assunzione che state facendo rischiamo di avere sovrabbondanze in altri uffici, di avere altri uffici che avranno troppe persone, perché oltre ad assumere quelle nuove che devono arrivare abbiamo 8 persone che dobbiamo inserire. Doppio problema. Quindi anche in termini di costi è un problema, ma la fretta fa i gattini ciechi. I genitori, inoltre, hanno sottolineato la figura di cui ci ha parlato anche Ciocca, della coordinatrice pedagogica, perché nessuno sa chi sia, anche nella riunione dell'altro giorno è emerso che sia stato difficile farne il nome, perché (il **Presidente invita il Consigliere a concludere l'intervento**) -ci provo, le chiedo un pochino di pazienza perché credo che il tema ne valga la pena- perché la figura in questo momento è una figura a tempo determinato e l'assenza di un coordinamento chiaro renderà ancora più difficile il passaggio da questa situazione alla prossima. L'ultima, e poi chiudo, perché l'altra cosa che mi ha colpito di ciò che ho letto in questo documento è stato l'atteggiamento della parte politica, io spero che sia stato mal compreso, che sia stato frainteso, ma sembra che il nostro Assessore, la nostra Assessora, durante una riunione che ha convocato lei con i genitori a un certo punto si sia alzata e se ne sia andata dicendo "me ne vado, non ho più voglia di sentire", io spero che sia stato frainteso, perché se è così, e mi hanno anche riportato l'imbarazzo del Sindaco, altro che imbarazzo, gli Assessori li ha scelti lei e siamo al terzo in questa partita, spero che sia stato solo frainteso. Vi leggo solo le richieste delle famiglie e chiudo, perché sono le loro, che chiedono "che venga valutata con urgenza la situazione di disparità che coinvolge i bambini della sezione medi, attualmente gli unici a subire integralmente gli effetti della riorganizzazione, valutando seriamente la possibilità di mantenere le attuali educatrici comunali almeno fino alla fine dell'anno prossimo; che sia chiaramente definita e operativa fin da subito la figura del coordinatore; che nell'ambito del bando pubblico siano previste clausole e criteri che favoriscano la continuità delle figure educative; che le famiglie vengano informate in modo completo e tempestivo su ogni sviluppo relativo alla gestione del servizio, al fine di poter compiere scelte consapevoli per i propri figli", perché anche qui c'è una cosa ridicola: durante l'ultima commissione noi sapevamo che loro avevano una riunione, loro non erano neanche state avvisate.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, assessore Pirani.

L'Assessore Pirani: Buonasera a tutti. Parto dall'ultima notizia perché me la sta dando lei la notizia, consigliere Albini. Io apprendo adesso di aver detto qualcosa che non ho detto. Dopo due ore di incontro ho detto "mi sembra sufficiente", anche io ho una famiglia, anche io ho degli impegni, avrei avuto un altro impegno successivo, ma tutto potrei dire o potrei aver detto tranne quello che ha riferito lei. La ringrazio per la notizia perché io non lo so chi può aver riportato questa cosa, visto che non l'ho detta. E comunque non avrei mai mancato di rispetto a nessuno nel dire una cosa del genere, mi sembra di essere un pochino di lungo corso per cadere in un tranello del genere. Allora, quello che a me è interessato di tutto quanto è stato detto, tra l'altro ringrazio tutto l'ufficio, tutto l'ufficio dei servizi sociali, quindi la dottoressa Parente, la dottoressa Savoia, con le quali ho affrontato e approfondito gli argomenti, è quello della qualità dell'intervento educativo perché proprio in virtù della riunione dell'altra sera ho chiesto l'approfondimento sulla questione, visto che ho sentito fare osservazioni sulla qualità educativa o, meglio, della continuità educativa che è stata...

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Scusate nel pubblico, per cortesia, il telefono.

L'Assessore Pirani: Questione sollevata durante, appunto, l'incontro dell'altra sera e per me è fondamentale, perché quello che noi dobbiamo, appunto, garantire è il servizio educativo, la continuità attraverso le figure professionali che se ne devono occupare come prevede la legge. La garanzia del mantenimento degli standard qualitativi e organizzativi è assicurata dall'amministrazione comunale che definisce gli indirizzi politici, mentre gli uffici competenti ne curano l'attuazione operativa e il monitoraggio. In relazione al percorso attualmente in atto non si ravvisano elementi tali da determinare una riduzione degli standard qualitativi richiesti, con particolare riferimento a 3 elementi centrali e oggettivi: il progetto educativo, il monte ore educativo, la formazione del personale. Tali elementi definiscono la qualità del servizio in coerenza con gli orientamenti nazionali per i servizi educativi 0-3 e con le linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6. Il progetto educativo rappresenta il principale strumento di garanzia della qualità del servizio e della continuità educativa, quest'ultima si realizza prioritariamente nella coerenza del metodo educativo, nelle pratiche condivise, nella formazione continua del personale e nel coordinamento pedagogico, elementi che assicurano stabilità, qualità e coerenza dell'esperienza educativa proposta ai bambini. Tale coerenza è stata riscontrata anche nell'esperienza dell'anno educativo in corso presso il nido di via Fogazzaro, dove una sezione gestita dal personale della cooperativa e due sezioni dal personale comunale. Anche in situazioni potenzialmente complesse dal punto di vista relazionale, ad esempio famiglie con figli inseriti in sezioni affidate a gestioni differenti, non sono emerse segnalazioni riconducibili a differenze metodologiche o a mancanza di coerenza educativa. Ciò è reso possibile anche dal fatto che il personale educativo della cooperativa partecipa a percorsi formativi coerenti con quelli previsti per il personale comunale, condividendo riferimenti pedagogici, strumenti educativi e impostazione metodologica. La responsabilità del progetto educativo resta in capo all'amministrazione comunale che ne garantisce l'unitarietà e la supervisione pedagogica. E' inoltre importante distinguere con chiarezza il concetto di continuità educativa da quello di continuità relazionale, pur essendo tra loro collegati si tratta di piani differenti che necessitano di essere definiti in modo preciso per evitare interpretazioni improprie o semplificazioni fuorvianti o addirittura strumentalizzanti. All'interno del contesto del nido la continuità relazionale assume certamente valore, ma si inserisce in un sistema educativo strutturato e intenzionale nel quale il bambino è accompagnato da un'equipe educativa e da un ambiente progettato per garantire riferimenti stabili, riconoscibili e coerenti. Eventuali avvicendamenti del personale, se inseriti in tale cornice organizzativa e pedagogica, non compromettono il percorso educativo che si fonda su pratiche condivise, su una progettualità collegiale. In una prospettiva pedagogica appare, inoltre, opportuno distinguere tra i diversi livelli di relazione coinvolti nello sviluppo del bambino, il legame di attaccamento primario si costruisce nella relazione genitore-figlio e costituisce riferimento affettivo identitario fondamentale per il suo sviluppo; le relazioni con le figure educative, pur significative e importanti per il benessere quotidiano e

per il percorso di crescita, si collocano invece all'interno di un contesto professionale intenzionalmente progettato, con funzione di supporto e ampliamento dell'esperienza del bambino, senza sovrapporsi alla funzione genitoriale. Si evidenzia, infine, che nel confronto pubblico democratico è pienamente legittimo esprimere posizioni anche non concordanti con le scelte dell'amministrazione, quale parte fisiologica del dibattito istituzionale...

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Per cortesia, un po' di silenzio in pubblico perché quando si sta leggendo disturba, grazie. Assessore.

L'Assessore Pirani: Diversamente, la diffusione di informazioni non corrette e non coerenti con la realtà dei servizi educativi rischia di risultare fuorviante e problematicamente impattante sul clima di fiducia delle famiglie, sulla serenità del contesto educativo. Tale considerazione assume importante rilevanza quando determinate affermazioni provengono da soggetti che hanno operato a lungo all'interno dei servizi stessi, poiché ciò comporta una responsabilità ulteriore nella rappresentazione corretta e consapevole della realtà del servizio. Quello che mi preme alla fine, e concludo, è che il servizio educativo è garantito, è garantito dalle figure professionali, è garantito dalla preparazione delle educatrici che, anche se cambiano, quello devono fare, cioè quella è la loro competenza e quello è il fine che devono raggiungere. L'amministrazione comunale non ha abdicato, non ha ceduto la propria funzione perché mantiene il controllo e soprattutto controllerà non solo, come dire, come il personale lavorerà, come le educatrici lavoreranno, eccetera, ma soprattutto la finalità educativa. Quello che preme all'amministrazione comunale è la tutela delle famiglie e soprattutto dei bambini, che sono i figli delle famiglie. Certamente anche del personale però, perché, il problema qual è? Che il personale, prima di tutto, essendo costituito da persone, quindi dipendenti dell'amministrazione comunale, avrà e abbiamo già fatto, l'abbiamo già garantito-tutte le tutele possibili affinché, visto questo passaggio che chiaramente ha una certa rilevanza, non è certo, come posso dire, lo capiamo, un passaggio leggero, semplice, però l'amministrazione comunale si è messa a disposizione, ha garantito innanzitutto il mantenimento del profilo professionale, addirittura per un anno. Era stato chiesto 6, forse un anno? Noi abbiamo detto un anno perché qualora volesse qualcuna delle educatrici passare per mobilità ad altro comune, ad altra amministrazione, noi garantiremo, anzi il Sindaco, perché è l'Assessore al Personale, garantirà comunque che venga garantito a chi sceglierà questa strada il profilo professionale. Chi sceglierà di fare altre strade è libero, cioè la scelta è proprio della persona. Chi invece penserà di rimanere dipendente dell'amministrazione comunale di Trezzano sul Naviglio, è chiaro, dovrà fare un percorso di riqualificazione, ma non è una cosa trascendentale. C'è l'esempio di tante persone che hanno lavorato per l'amministrazione comunale, che sono nate come educatrici e poi sono diventate amministrative, non ultimo è il caso di una dipendente... Allora, io chiedo al Presidente del Consiglio Comunale di dire al pubblico presente di tacere, perché questo non è il loro ruolo. Se vogliono ascoltare siamo tutti contenti, però di interrompere e soprattutto di disturbare no. Per cortesia, Presidente. Allora, quindi, abbiamo un caso recentissimo di una educatrice che ha chiesto di essere adibita ad un servizio, impiego amministrativo, in quanto ha ritenuto che le sue capacità professionali di educatrice potessero essere comunque sviluppate all'interno dell'amministrazione in altri ruoli, in altri ambiti, con altre competenze. È chiaro che un minimo di percorso va fatto, però non c'è niente di trascendentale. Ripeto, tra l'altro noi abbiamo ipotizzato ma non è una nostra, come dire, proposta, qualcuno ha parlato di "l'amministrazione ha detto che avete 3 possibilità", non è che l'amministrazione le dà, sono quelle le possibilità, ce ne potrebbero essere anche altre, è una libera scelta della persona. Se resta dipendente comunale le verrà garantito il livello, soprattutto la retribuzione, il profilo professionale. Se sceglie di fare altre strade, benissimo, è una libera scelta. Però le garanzie verranno date a tutela del personale dell'amministrazione comunale. Che sia chiaro che l'amministrazione comunale non potrà andare, perché questa è stata una delle osservazioni, quindi abbiamo anche approfondito, a trattare alcunché qualora il personale si dovesse dimettere e decidesse di andare a lavorare per un privato, lì non potremmo fare niente. Siccome è stata un'osservazione che è stata fatta durante la commissione, abbiamo approfondito, era abbastanza scontata la risposta, però l'approfondimento è sempre opportuno farlo per dare risposte ai sensi di legge. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Assessore. Prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Grazie, grazie Presidente. Volevo fare tre osservazioni. Allora, parto dalle educatrici dell'asilo nido che non conosco, l'unica libera scelta... Non le conosco proprio. Sì, va bene, vederle e conoscerle sono due cose diverse. Non le conosco, non ci ho mai parlato, ma immagino che la libera scelta delle educatrici del nido sia fare le educatrici del nido in Fogazzaro. Punto. La libera scelta. Tutto il resto è un ripiego. Torniamo invece alle parole che l'Assessore ha esplicitato, dove chiaramente l'organizzazione è massima, nel senso, l'attenzione, l'organizzazione sono massime. Però poi c'è la vita reale. Allora, innanzitutto, nella vita reale è vero che il rapporto di relazione è privilegiato, e ci mancherebbe, coi genitori, ma poi nella vita reale le faccio un esempio di una scuola di un altro grado: nella scuola primaria i bambini arrivano e entrano in due classi diverse, in questa classe ci sono le insegnanti che per 5 anni sono sempre loro e le tengono e proseguono dalla prima alla quinta; dall'altra parte, a bocce ferme, ci sono delle insegnanti che magari una è andata in maternità, l'altra era supplente, l'altra... e in 5 anni cambiano 10 insegnanti alla volta. Cioè, nella vita è così, allora il problema non è quello che succede nella vita reale, il problema è quello che io posso garantire. Se l'amministrazione garantisce una gestione diretta ha una certa influenza. Questo è innegabile. Poi le scelte oramai sono fatte, però è innegabile. Se l'amministrazione decide di mantenere questa scelta diretta ha un'influenza, che non ha e non avrà mai nella scelta di esternalizzazione perché gli rimane la funzione di controllo e garanzia. È chiaro che poi al personale si fa fare la formazione e ci mancherebbe, è chiaro che le indicazioni che peraltro sono scritte, sono indicazioni che devono contenere tutte le summe della pedagogia in tutti e tre gli asili nido, però poi le cose stanno in questi termini, cioè se la comunità di Trezzano attraverso la sua amministrazione decide di mantenere un controllo diretto su questo, che secondo me è una delle offerte più importanti, oppure se delega. Mi sembra che voi siate nella direzione di delegare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca. Prego, consigliere Stivala.

La Consigliera Stivala: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Volevo solo fare anch'io un paio di considerazioni sulla base di ciò che è stato poc'anzi detto. Allora, la prima cosa riguarda quello che diceva il consigliere Ciocca sul voler, diciamo così, lasciare andare un'eccellenza che è quella del nido Fogazzaro. In realtà, non credo che questo sia ciò che sta accadendo, perché il percorso di esternalizzare i servizi dell'asilo nido era iniziato diverso tempo fa, come ci ha raccontato anche la dottoressa Parente poco fa, è iniziato con il nido di Anna Frank, dove, tra l'altro, la comunicazione che passava alla cooperativa era avvenuta in maniera tutt'altro che graduale e tutt'altro che condivisa perché è stato comunicato alle educatrici e alle famiglie che a settembre sarebbe entrata la cooperativa a sostituire totalmente in tutte le sezioni dell'Anna Frank è stato comunicato a luglio. Quindi, voglio dire, mi pare che il processo, per quanto diceva invece il consigliere Albini, che in questo caso è irrituale, forse questa volta si è avuto perlomeno l'attenzione di fare questa scelta avvicinando in primo luogo ovviamente i dipendenti e successivamente le famiglie, dando il tempo a tutti quanti di maturare, diciamo così, questo evento. Quindi, questa era una anche delle risposte che volevo dare al consigliere Albini. Io credo che in questo momento, a parte tutte le questioni tecniche e anche di profilo pedagogico che ci ha raccontato l'assessore Pirani e in parte anche la dottoressa Parente prima, credo che in questo momento il nostro compito è quello di accogliere e accompagnare le famiglie in questo momento di transizione, perché la polemica credo che sia assolutamente sterile, anzi controproducente, per il semplice motivo che è vero che questo passaggio dal punto di vista umano e personale non è che sia totalmente indolore, è ovvio che i bambini avranno un dispiacere, come lo avranno anche i genitori, ma come lo avranno anche i dipendenti nel non continuare questo percorso- stiamo parlando comunque di qualche mese perché stiamo parlando dei bambini dell'ultimo anno- con i loro bambini, è vero anche che, come diceva prima l'Assessore, non stiamo parlando di un evento traumatizzante di qualche tipo. Come ha detto lei poco fa, capita costantemente nelle scuole ad esempio primarie, ma anche nella scuola materna, io posso dare l'esempio di mio figlio alla scuola materna, 3 anni di scuola materna non ha mai avuto le stesse, ce n'era una di riferimento, la seconda, quella insegnante in

condivisione, per 3 anni è cambiata. Cioè, nel senso, nessuno vuole togliere il valore, come si diceva prima, della relazione che si instaura tra i bambini e i loro educatori, però è vero anche che, come diceva lei prima, consigliere Ciocca, la vita vera è un'altra e quindi i cambiamenti sono difficili a volte da accettare, ma non è affatto detto che siano cambiamenti negativi. Quindi questa era un po' la considerazione che si voleva fare. Per quel che riguarda il personale, qualcuna delle educatrici le conosco anche personalmente perché lo sono state anche della mia bambina, sono sicuramente persone qualificate e ci auguriamo che rimangano all'interno dell'amministrazione comunale che ha grande bisogno in tutti gli altri settori di forza lavoro, chiamiamola così, io mi auguro e spero che questo possa essere vissuto come un'opportunità anche dalle dipendenti, dalle educatrici per crescere magari anche professionalmente volendo, tra l'altro spostamenti sia di sedi piuttosto che di ruoli nel settore privato sono all'ordine del giorno, quindi anche qui, come diceva la dottoressa Pirani, l'avvocato Pirani, non stiamo parlando di nulla di trascendentale. Quello che io mi auguro e spero è che ci sia la volontà di tutti di accompagnare i genitori, le famiglie e i bambini ad una transazione il più indolore possibile. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliera Stivala. Prego, assessore Pirani.

L'Assessore Pirani: Grazie Presidente. Proprio in merito all'osservazione del consigliere Stivala, mi riferisce la dottoressa Parente, la nostra P.O., che in realtà e proprio anche a fronte delle osservazioni che sono state fatte in commissione, confrontandosi con le colleghe dell'ufficio, hanno ipotizzato che le cinque educatrici laureate possano essere inserite in progetti, quindi, ecco, stiamo anche sviluppando eventuali passaggi, passi, non passaggi, passi ulteriori, potrebbero essere inserite in progetti multidimensionali di assistenza e accompagnamento all'autonomia, educazione finanziaria, educazione digitale, accompagnamento al reperimento di documenti, interventi educativi individuali e di gruppo, supporto agli inquilini degli alloggi SAP, cioè è possibile anche individuare, certo, sempre nella libera scelta, quindi nessuno obbliga...

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Mi scusi, consigliere Padovani, eh, ha la voce alta.

L'Assessore Pirani: Quindi voglio dire che è possibile effettivamente anche individuare un campo professionale all'interno dell'amministrazione che sia più vicino al loro profilo. Questo volevo dire.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, assessore Pirani. Consigliere Ciocca, ha già fatto il suo intervento, ne sono previsti solo due. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie Presidente. Cerco di, come dire, riannodare i fili. Parto dall'ultimo intervento dell'assessore Pirani. Mi fa piacere, vuol dire che mi dà in fondo ragione, nel senso che se a fronte della commissione avete deciso di utilizzare le educatrici per dei progetti di tipo educativo, che è esattamente quello che ha proposto in commissione la consigliera Volpe, è proprio per questo che sarebbe stato utile di queste cose parlarne per tempo, perché nella condivisione delle idee nascono fuori delle opportunità differenti da quelle che poi realmente vengono messe a terra. Meno male che in questa cosa almeno ci avete ascoltato. E questa roba si collega, secondo me, direttamente con quello che ha detto la consigliera Stivala, perché, mi perdoni, mi auguro che questa transazione dalle nostre educatrici sia vissuta come un'opportunità per crescere professionalmente, ma loro le educatrici vogliono fare, hanno scelto di fare le insegnanti, non hanno scelto di crescere professionalmente in amministrazione per fare le determine. Poi chi di loro vorrà fare questa scelta, come è già successo, l'insegnante del nido di mia figlia in questo momento è all'ufficio anagrafe, ma ha scelto di fare questo passaggio. La persona di cui ci parlava l'Assessora poco fa ha scelto di fare questo passaggio. Siamo proprio convinti che tutte le 8 persone di cui stiamo parlando scelgano di terminare, di proseguire la propria esperienza e crescita professionale all'ufficio

anagrafe, all'economato, all'ufficio tecnico? Hanno scelto di fare le educatrici, hanno speso il loro tempo, la loro professione, la loro vita per fare l'educatrice e le educatrici vogliono fare! Non posso sentire... mi auguro sia vissuta come un'opportunità da chi sceglierà di fare quel passaggio, tutte le altre si sono prese una mazzata nel collo, perché la differenza rispetto all'esternalizzazione di Anna Frank è che le educatrici non sono state toccate, perché quando abbiamo esternalizzato Anna Frank lo abbiamo fatto proprio perché avevamo le difficoltà relative al blocco delle assunzioni del personale, non potevamo aumentare il numero delle educatrici, non riuscivamo a coprire le esigenze dei bambini e delle famiglie che c'erano sempre liste d'attesa infinite, proprio per questo abbiamo costruito non uno, due nidi nuovi sul territorio, ma con due nidi nuovi sul territorio, spostando il Boschetto, non riuscivamo a coprire l'esigenza di personale. In quel momento c'erano i blocchi delle assunzioni, ce li ricordiamo tutti i momenti dei blocchi delle assunzioni, quindi non è che abbiamo detto alle educatrici "andate in Comune", abbiamo detto "per riuscire a gestire il servizio e andare incontro a bambini e famiglie l'unica soluzione è questa", ma le nostre educatrici hanno continuato a fare le educatrici al Fogazzaro, lo abbiamo detto a luglio? Non me lo ricordo. Se l'abbiamo fatto, abbiamo sbagliato. Se l'abbiamo fatto, abbiamo sbagliato. Non me lo ricordo, ma se l'abbiamo fatto, abbiamo sbagliato. Potevamo farlo meglio e farlo prima. Ritornando invece indietro sul primo intervento dell'Assessora, anche in quell'intervento in fondo io credo che mi stia dando ragione, nel senso che ci ha detto come il successo della esternalizzazione dei lattanti sia anche dovuto al fatto che hanno seguito il percorso pedagogico del nostro nido, che hanno fatto la formazione con le nostre educatrici, che avevano un confronto continuo con le educatrici che erano lì, nel momento in cui lo esternalizzeremo tutto quel confronto andrà a morire, non ci sarà più. Per cui non possiamo pensare e dire che sarà lo stesso, perché oggi è così perché c'è questa convivenza, quando questa convivenza non ci sarà più non ci sarà neanche più questo. Oltretutto, io sono molto contento, anche io ho ricevuto dei feedback positivi rispetto alla cooperativa che sta gestendo il nido oggi, ma non c'è scritto da nessuna parte che vincerà lei, né nei prossimi dieci mesi, né nell'anno prossimo. Quindi possiamo anche essere contenti di questa cooperativa, ma quello che ci aspetta dopo non lo possiamo sapere, perché chi vincerà quella gara non lo sappiamo. Non sappiamo che tipologia di educatrici ci potrebbe mandare, non sappiamo come deciderà di gestire la questione.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Si avvia a concludere, grazie.

Il Consigliere Albini: Mi avvio a concludere, grazie. L'ultimo passaggio: l'importanza della famiglia. Condivido. Ma i nostri figli, per quelle che sono le tempistiche della vita moderna, sono inseriti in una comunità educante, che è molto più ampia delle famiglie, pensiamo solo a quanto tempo i nostri figli passano coi nonni piuttosto che con i genitori. Passano molto spesso molto più tempo con le educatrici scolastiche, con le educatrici del nido, che con i propri genitori. Siamo in un periodo in cui la comunità educante è molto più ampia e deve essere tutelata.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Padovani.

Il Consigliere Padovani: Grazie. Tanto Albini non può più intervenire e quindi parlo io adesso! E' una battuta, eh. Si fa, si fa. Allora, pensavo di non intervenire, però poi ci ho ripensato e ho detto forse è il caso di lasciare una piccola traccia. Indubbiamente nessuno di noi voleva affrontare questo problema, perché il problema esiste, non è che non è un problema, si è cercato di affrontarlo nel migliore dei modi. Qualcuno dice in ritardo, è stato detto da voi in ritardo, contemporaneamente però ci avete anche detto che abbiamo fatto le cose molto in fretta, però i passaggi li abbiamo fatti tutti, abbiamo chiesto confronti, cosa che non mi risulta che in passato, proprio per un problema di tempo, sia stato fatto. Poi ricordo un piccolo particolare, mi spiace che non siano presenti né la dottoressa Volpe, né Spendio, ma questo progetto è vecchio, questa situazione è stata creata, cioè abbiamo ereditato una situazione che sicuramente era già

incanalata, non è una situazione che nasce ieri mattina, è una situazione che si è cercato di tamponare l'anno scorso sperando nel miracolo, ma tutti sappiamo, tutti, voi per primi, che nei concorsi che vengono fatti per educatrici non c'è personale, non partecipa, ne arrivano la metà di quelli che si vanno a cercare. Quindi c'è anche questo tipo di problema. E qui intervengo un attimino su quello che ha detto un Consigliere presente in aula, così evitiamo di fare i nomi, che ci ha raccontato la storia dei nidi e lo ringrazio, ma con la storia però bisogna anche fare i conti con la praticità. La teoria è una cosa, la pratica è un'altra. Se non ho le educatrici io posso fare tutti i numeri che voglio ma non ce le ho e la flessibilità che mi dà comunque una cooperativa, quindi un soggetto esterno, chiamiamolo in questo modo che non mi piace neanche il termine solo cooperativa, un soggetto esterno è una flessibilità che mi può dare perché ha dei numeri più grandi di quelli che posso gestire io e oggi mi ritrovo con 8 educatrici, con 8 educatrici non vado da nessuna parte, rischio di prendere in giro anche le famiglie perché in realtà rimando il problema ma il problema rimane. Allora forse è meglio affrontarlo in tempi brevi, cercando il più possibile di far sì che la situazione, sia dal punto di vista delle famiglie, sia dal punto di vista dei bambini, sia dal punto di vista dei lavoratori, venga ad impatto il più prossimo vicino allo zero. Non sarà mai zero, non esiste lo zero, però parliamo per un secondo dei lavoratori, oggi il posto fisso è una chimera, è una chimera, tutti vogliamo il posto fisso, io un po' meno e adesso ce l'ho perché sono in pensione, per cui ho un vantaggio rispetto a molti altri, però tutti lo vorrebbero, però fa parte anche quello del passato, il futuro purtroppo non ci dà nessuna garanzia del posto fisso. È buono questo? Io penso di no, però questo è il mondo in cui stiamo andando, nella direzione in cui stiamo andando oggi. Quindi il pensare di intervenire sulle educatrici garantendo loro continuità è un aspetto negativo per chi voleva fare l'educatrice? Sì, perché probabilmente preferiva fare quello. Però non è che vanno a fare un lavoro completamente... cioè, è sicuramente diverso, ma non è un ripiego, ma non è un ripiego, non esiste solo il timbro. Mi viene fatto il segnale del timbro, ma non c'è solo quello. Cioè, ci sono altri aspetti, c'è anche l'aspetto sociologico, ci sono altri tipi di... qualcuno l'ha suggerito anche prima, no? Ci sono anche dei progetti che magari potrebbero partire con qualcuno di queste nuove risorse. Questo per quanto riguarda l'aspetto personale. È garantito lo stipendio, quindi oggi già avere uno stipendio garantito mi sembra anche questa un'altra chimera, quindi permettemoci almeno di dire è positivo? No, ma non è tragico. E questo è già un passaggio. Con le famiglie è sicuramente più complesso perché la continuità non siamo in grado di garantirla, però è un dato di fatto, non la garantiamo perché? Perché comunque nel momento in cui continuassimo anche ad andare avanti con del personale ridotto se si ammalano due persone noi chiudiamo il nido e poi ci ritroviamo più avanti ad avere un altro problema, è una realtà anche questa. Cosa facciamo? Riprendiamo quella che nel frattempo ha fatto un corso di aggiornamento e che sta facendo un altro tipo di lavoro che non può sospendere? Perché qualcuno ha suggerito anche questo "riprendiamo quella persona che prima faceva l'educatrice e torna indietro a sostituire quella che è andata in malattia". È peggio, cioè rischiamo veramente di peggiorare una situazione, anche perché ormai ha perso magari anche l'abitudine ad essere... intanto anche l'abitudine alla conoscenza. Quindi da questo punto di vista non dimentichiamo che il progetto è vecchio e che noi stiamo raccogliendo una parte del problema e che stiamo cercando di affrontarla al meglio, ci dispiace per questa situazione, sicuramente il Sindaco è il primo ad esserne dispiaciuto perché già l'anno scorso ha affrontato il problema e sinceramente ha tentato parecchie strade prima di arrivare a questa, però non ne ha trovata una migliore. C'era qualche possibilità migliore come quella che ha suggerito il consigliere del PD? Forse, ma tecnicamente c'erano dei problemi e quindi da questo punto di vista avremmo avuto un altro tipo di difficoltà. Allora, forse apriamo gli occhi, vediamo il problema, affrontiamolo, avrei preferito affrontarlo insieme tutti quanti perché è più semplice, però evidentemente non c'è stato lo spazio per poterlo fare, magari anche una parte di volontà, perché come sempre uno tira da una parte e l'altro tira dall'altra, però diciamo che da questo punto di vista l'amministrazione comunale sta cercando di fare il possibile per far sì che la situazione venga gestita al meglio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Padovani. Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Grazie Presidente. Allora, la dichiarazione di voto, che ovviamente è contraria, è motivata, è motivata da una scelta che forse non sono riuscito a spiegare o forse non avete capito, è una

scelta politica, è una scelta politica. Da una parte c'è la gestione diretta, dall'altra parte l'esternalizzazione. Paradossalmente quella della non continuità dei medi è un incidente di percorso, cioè si sono trovati loro in mezzo ma in mezzo a quella scelta lì. Allora posso dire di tutto, ma vi chiedo di credermi che se fossi stato in Consiglio Comunale nel '22-'23, perché la mia non è una scelta strumentale e non è neanche una scelta antitempo, come certa oratoria vuol far credere, anche nel '22-'23 io avrei preso questa posizione perché non è tanto... Allora, mi rendo conto anch'io che su tre asili c'è solo quello, ma quello è l'identità della comunità trezzanese e io tento col mio voto di difenderla. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca. Altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Beccia.

La Consigliera Beccia: Sì, grazie. Come Fratelli d'Italia metteremo l'accento ovviamente sulla gestione della transizione, è fondamentale che la scelta offerta ai dipendenti tra il cambio di funzione all'interno dell'ente e la mobilità verso altre comuni o comunque il passaggio direttamente alla cooperativa sia accompagnata da un reale supporto anche psicologico dove serve. Non sono numeri, sono persone ovviamente che hanno già (**incomprensibile**) un servizio pubblico essenziale, anche per i piccoli. Comunque, io ricordo che spesso gli adulti proiettano le proprie ansie sui più piccoli, ma sappiamo che i bambini hanno capacità di adattamento straordinarie, a patto che il contesto ovviamente rimanga sereno e la qualità educativa non cali di un millimetro con il nuovo gestore. Il nostro voto, quindi, sarà favorevole perché crediamo che questa riorganizzazione possa efficientare il servizio, ma vigileremo sul mantenimento dell'alta qualità e della qualità proprio della vita dei bambini. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Beccia. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie Presidente. Il voto del Partito Democratico sarà ovviamente contrario. Questo non era il progetto della passata amministrazione. La passata amministrazione si è trovata nelle condizioni di dover fare una scelta per poter aprire due nidi nuovi e l'ha fatta e la scelta era quella poi di mantenere Fogazzaro sotto l'egida del Comune. Il cavallo di Troia è stata l'esternalizzazione dei lattanti. Il nostro voto sarà contrario perché questo non era nel nostro progetto, nella nostra intenzione, minimamente. È contrario anche per quello che ci ha detto il consigliere Padovani in questo momento, perché con questa transizione la continuità didattica non è garantita. Anzi, lei ha usato la parola "continuità" e quindi, riagganciandomi a quello che diceva l'Assessora, chissà a quale continuità faceva riferimento, se quella didattica o quella educativa, secondo me non sono garantite nessuna delle due. Il nostro voto sarà contrario perché crediamo che le famiglie siano messe in una condizione difficile, soprattutto le famiglie dei medi, che giustamente sono incidenti, ma su di loro casca forse il problema più grosso, come quelle dei lattanti, perché se non vincessero gli elefanti volanti, il problema lo avrebbero anche i lattanti. Il nostro voto è contrario perché questa decisione non è del tutto rispettosa delle scelte di vita delle nostre educatrici, che si sono trovate a dover vivere una scelta che non è la loro, in un modo che non è il loro, con uno psicologo che li affiancherà, anche solo per questo è evidente che questa scelta sia una scelta sbagliata nei loro confronti e il nostro voto sarà fortemente negativo.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Padovani.

Il Consigliere Padovani: Grazie Presidente. Per il gruppo Insieme per Trezzano annuncio il nostro voto favorevole per tutto quello che è stato detto da parte sia dell'Assessore che da parte del funzionario e per l'intervento che è stato fatto in precedenza dai Consiglieri di maggioranza. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Padovani. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Passiamo al voto. "Il Consiglio delibera di richiamare quanto espresso in premessa quale parte integrale e sostanziale del presente atto; di approvare per quanto sopraesposto la relazione per l'affidamento in appalto del servizio di gestione dell'asilo nido comunale sito in via Fogazzaro, redatta ai sensi dell'articolo 14, comma 3, del Decreto Legislativo 201/2022, allegata alla presente per formarne parte integrante e sostanziale; 3, di dare mandato al responsabile area servizi politiche sociali di porre in essere gli atti necessari all'affidamento del servizio di gestione dell'asilo nido sito in via Fogazzaro per l'anno educativo 2026-2027 ad un ente esterno che garantisca la continuità di funzionamento rispettando le normative in essere.". Votiamo. 10 voti favorevoli e 4 contrari, favorevoli Stefano Amente, Antonella Carnovale, Teresa Carnovale, Ernestina Antonietta Morandi, Giuseppe Luigi Morandi, Giuseppe Russomanno, Pietro Stroppa, Samantha Beccia, Deborah Stivala, Ivano Padovani; contrari Claudio Albini, Vittorio Ciocca, Maria Cristina De Filippi, Alice Grumelli. Si vota ora per l'immediata eseguibilità. Con 10 voti favorevoli, 4 contrari, favorevoli: Stefano Amente, Antonella Carnovale, Teresa Carnovale, Ernestina Antonietta Morandi, Giuseppe Luigi Morandi, Giuseppe Russomanno, Pietro Stroppa, Samantha Beccia, Deborah Stivala, Ivano Padovani; contrari Claudio Albini, Vittorio Ciocca, Maria Cristina De Filippi, Alice Grumelli, la delibera viene approvata.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Sì, prego, prego consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie. Da una parte io ho un documento a firma di tutti i genitori dei medi che volevo consegnarvi, da cui ho tratto una parte del mio intervento. Non vi nascondo che la tristezza di questa perdita per il nostro Comune mi farebbe venire una gran voglia di alzarmi e andarmene, ci vorrebbe! Tuttavia, successivamente ci sono una serie di nostre interrogazioni che se le abbiamo portate in Consiglio è perché pensiamo che abbiano un senso. Ce n'è una sul bullismo che riteniamo importante, ma credo che la scelta che ha fatto questa sera il Consiglio sia veramente miope, miope, miope.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, consigliere Padovani.

Il Consigliere Padovani: Grazie. Credo che la dichiarazione della minoranza sia una dichiarazione irrispettosa per l'aula. Credo che l'intervento sia stato sicuramente molto populista, lo dico sinceramente e quindi credo che vada rispettato il voto dell'aula e non andare a fare certe dichiarazioni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Padovani.



COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO

PROVINCIA DI MILANO

Via IV Novembre, 20090

Proposta N. 2026 / 1274
AREA SERVIZI POLITICHE SOCIALI

OGGETTO: GESTIONE SERVIZIO ASILO NIDO COMUNALE - APPROVAZIONE
RELAZIONE EX ART. 14 - COMMA 3 - DEL D. LGS. 201/2022.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Per i fini previsti dall'art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n° 267e dell'art. 147 bis, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità tecnica.

Lì, 30/04/2026

IL FUNZIONARIO
PARENTE PAOLA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)